

LAVORO IN SICUREZZA

Gennaio 2021

NEWSLETTER BIMESTRALE UIL MILANO LOMBARDIA

M4. Accordo tra comune, concessionaria, sindacati e costruttori

La sicurezza sul lavoro prima di tutto

Alla Lombardia il primato degli infortuni mortali sul lavoro

La vita prima di ogni cosa

Zero morti sul lavoro: questo l'obiettivo prioritario della nostra Organizzazione, reso ancora più evidente nello slogan scelto per la campagna di tesseramento che contraddistingue e qualifica l'azione che quotidianamente portiamo in ogni ambito, a tutela e salvaguardia della salute e sicurezza di lavoratrici e lavoratori.

Lasciamo alle spalle un anno tra i più difficili della nostra storia repubblicana e ci apprestiamo ad affrontarne un altro non meno impegnativo sul fronte dell'emergenza sanitaria, sociale ed economica che sta attanagliando il paese e il mondo intero. In tale contesto - lo abbiamo ribadito più volte - il diritto alla salute e alla sicurezza di chi lavora è questione primaria, sociale, che non può riguardare unicamente il mondo del lavoro, perché ora più che mai tutelare e salvaguardare la sicurezza sui posti di lavoro significa tutelare e salvaguardare la collettività nel suo complesso.

La nostra regione ha pagato e sta pagando un prezzo altissimo riguardo gli infortuni sul lavoro: dall'ultimo open data reso noto dall'Inail sono 240 gli infortuni con esito mortale nei primi undici mesi dell'anno appena trascorso con un balzo di 86 casi rispetto il precedente e complessivamente 100.264 le denunce di infortunio presentate da gennaio a novembre u.s., di cui oltre 31.000 per Covid-19. Numeri che testimoniano quanto ancora occorra fare sul fronte della sicurezza, in un momento in cui lavoratrici e lavoratori sono e restano maggiormente esposti: occorre cambiare paradigma e occorre farlo in fretta, a partire dalle politiche di prevenzione, che necessitano di investimenti e di una cabina di regia regionale che possa operare quel cambiamento necessario e urgente nella gestione della pandemia; così come occorre un cambio di passo nella formazione e nei controlli sui luoghi di lavoro, elementi essenziali del sistema di prevenzione.

In questa fase così delicata, in considerazione dell'aumento dei contagi cui sono esposti quotidianamente le lavoratrici e i lavoratori, occorre necessariamente innalzare i livelli di controllo: il nostro impegno e l'attenzione sul rispetto dei Protocolli sottoscritti e le norme di prevenzione e protezione risulta essere fondamentale. Un impegno che ci chiama tutti - nessuno escluso - e impone la necessità di condividere informazioni, attività, approfondimenti, esperienze: per questo abbiamo ritenuto che fosse importante, attraverso la creazione di una newsletter regionale, offrire un ulteriore focus sui temi della sicurezza del lavoro. Una newsletter aperta ai contributi di esperti, delegati, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, delle categorie e camere sindacali, che metta 'in rete' esperienze e saperi. Grazie quindi a chi vorrà partecipare questo progetto editoriale e offrire il proprio contributo.

Questo tempo ci chiama alla condivisione e alla costruzione: c'è ancora molto da fare e un obiettivo da raggiungere, insieme.

Eloisa Dacquino

Segretaria UIL Milano e Lombardia

TESSERAMENTO 2021



**ZERO
MORTI SUL
LAVORO**

In aumento in Lombardia le denunce di infortuni con esito mortale: 240 nei primi undici mesi dell'anno

L'Inail ha pubblicato il 30 dicembre u.s. i dati delle denunce di infortunio e di malattia professionale avvenuti entro il mese di novembre nella sezione open data del proprio portale istituzionale (periodo gennaio-novembre 2020). Di seguito i dati statistici riferiti alla regione Lombardia.

Denunce di infortunio: quelle presentate all'Inail nei primi undici mesi di quest'anno sono state 100.264 con una diminuzione del -8,98% rispetto allo stesso periodo del 2019. La contrazione maggiore, con un -44,89% (percentuale maggiore rispetto alla rilevazione del mese scorso), si è registrata per i casi di infortunio in itinere, vale a dire accaduti nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il luogo di lavoro.

Gli infortuni sono aumentati del 3,02% (in contro tendenza rispetto alla precedente rilevazione) nella gestione Industria e servizi ma diminuiti del 19,32% nella gestione Agricoltura e del 63,65% nel Conto Stato.



Nella gestione Industria e Servizi l'incremento riguarda soltanto gli infortuni accaduti in occasione di lavoro (+15,30%), mentre gli infortuni in itinere sono in diminuzione. Il settore di attività economica Q Sanità e assistenza sociale ha registrato un considerevole aumento delle denunce di infortunio in occasione di lavoro (+335,35%) passate da 3.477 di gennaio-novembre 2019 a 15.137 gennaio-novembre del 2020. Si sottolinea che anche il dato del solo mese di novembre 2020 (2.401) è esorbitante rispetto al dato rilevato nel mese di

novembre 2019 (253). Aumenti si riscontrano anche nei settori O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (+6,67%) e S Altre attività di servizi (8,42%).

Il maggior numero di infortuni avviene nella Provincia di Milano con 34.730 denunce presentate nei primi undici mesi dell'anno, seguita da Brescia con 13.014 casi e Bergamo con 10.589.

La riduzione degli infortuni ha riguardato sia i lavoratori italiani (-10,13%) sia quelli stranieri (-4,62%). Dall'analisi del fenomeno infortunistico per genere dell'infortunato emerge una contrazione del numero di infortuni per la componente maschile (-23,49%) e l'aumento per quella femminile (+17,54%). In particolare l'aumento si riscontra in occasione di lavoro senza mezzo di trasporto (+39,55%).

Aumentano gli infortuni con esito mortale, sono 240 nei primi undici mesi dell'anno con un balzo di 86 casi. Dall'analisi delle modalità di accadimento emerge che diminuisce il numero di eventi in itinere (-15) mentre aumentano gli eventi in occasione di lavoro (+101).

L'aumento ha riguardato la Gestione Industria e Servizi (+86) e Conto Stato (+1), Agricoltura registra al contrario un infortunio in meno. All'interno della Gestione Industria e Servizi si osserva l'aumento

LAVORO IN SICUREZZA

dei casi in occasione di lavoro nei settori B Estrazione di minerali da cave e miniere (+1), L Attività immobiliari (+1), K Attività finanziarie e assicurative (+2), I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (+3) P Istruzione (+3), M Attività professionali, scientifiche e tecniche (+5), O Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria (+8), H Trasporto e magazzinaggio (+9), C Attività manifatturiere (+9) G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (+10), Q Sanità e assistenza sociale (+23).

Le Province con un trend in aumento del numero di infortuni sono Bergamo (+26), Cremona (+21), Milano (+13), Sondrio (+8), Brescia (+11), Lodi (+4), Lecco (+3), Pavia (+5), Como (+1).

Monza e Brianza registra -6 infortuni mortali.

In regione Lombardia il maggior numero di infortuni mortali nel periodo gennaio-novembre 2020 è accaduto a lavoratori di genere maschile con 201 casi (83,75%) mentre per le lavoratrici (39) si è riscontrato un aumento maggiore dei decessi (+290%) rispetto allo stesso periodo del 2019.

In forte diminuzione anche le tecnopatie denunciate nel periodo gennaio-novembre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019.

[Consulta il Report sugli Infortuni della Lombardia](#)

[Consulta il Report sulle Malattie Professionali della Lombardia](#)

La valutazione del rischio da SARS- CoV-2 e l'aggiornamento del DVR

Diversi autori, anche autorevoli, si sono prodigati in questi mesi sul tema della valutazione del rischio derivante dalla diffusione del virus SARS- CoV-2 e dell'applicabilità o meno a tale rischio del Titolo X del D.Lgs. 81/08 (rischi da agenti biologici).

Alcuni sostengono che trattandosi di rischio generico esogeno al processo lavorativo spetta al legislatore/autorità pubblica indicare le misure da attuare per la protezione della popolazione. In maniera, quindi, prescrittiva, i datori di lavoro devono uniformarsi a tali indicazioni secondo l'attività svolta e nell'ambito dell'organizzazione aziendale.



Altri, invece, sostengono che il rischio da SARS-CoV-2 deve essere oggetto di valutazione da parte del datore di lavoro ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/08, determinando così l'obbligo dell'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi.

LAVORO IN SICUREZZA

Il rischio da SARS-CoV-2, di conseguenza, è inquadrato nella disciplina del Titolo X dello stesso D.Lgs. 81/08 "Esposizione ad agenti biologici", anche per quelle lavorazioni per le quali non era previsto un rischio biologico professionale. L'obbligo deriverebbe dalla disposizione contenuta nel co. 4 dell'art. 271 che prende in considerazione l'esposizione derivante da usi "non deliberati" di agenti biologici.

Diverse istituzioni si sono espresse sulla necessità dell'aggiornamento del DVR e che il rischio sia valutato attraverso il processo di valutazione del rischio nell'ambito della disciplina prevenzionistica del lavoro, prendendo a riferimento la Dichiarazione 2020/C212/03 della Commissione Europea, pubblicata in data 26.06.2020, per quanto riguarda la prevenzione e la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori che sono o possono essere esposti al SARS-CoV-2 nell'esercizio della professione. Nella dichiarazione la Commissione ricorda che gli articoli 6 e 9 della direttiva quadro 89/391/CEE del Consiglio prevedono per tutti i datori di lavoro l'obbligo non negoziabile di effettuare una valutazione dei rischi e di mantenerla completa e aggiornata. Ciò implica che tutti i rischi sul luogo di lavoro, compresa l'esposizione al SARS-CoV-2, devono essere presi in considerazione e valutati congiuntamente, anche tenendo conto dell'interazione di tale esposizione con i rischi psicosociali, chimici e di altro tipo.

L'applicazione, quindi, delle misure anti-contagio deve essere declinata da ciascun datore di lavoro secondo le specificità dell'attività lavorativa svolta che potrebbero differire in modo significativo dall'esposizione generale della popolazione.

Ulteriori indicazioni sono state fornite dal Ministero della Salute con la Circolare n. 14915 del 29.04.2020, con la quale viene messa in luce la centralità dell'attività del Medico Competente nel contrasto alla diffusione del virus SARS-CoV-2 e viene espressamente affermato che *"Sarà necessario adottare una serie di azioni che andranno ad integrare il DVR, atte a prevenire il rischio di infezione da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia"*.

Oltre alla valutazione ed aggiornamento del DVR, parimenti vi sono le disposizioni normative contenute negli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 che richiamano l'obbligo di informazione sui rischi e sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il datore di lavoro, in collaborazione con il RSPD ed il Medico Competente, in esito alla valutazione dei rischi, stabilisce quali dispositivi di protezione individuale debbano essere indossati dal lavoratore in ragione della specifica attività esponente (protezione vie respiratorie, schermi protezione occhi, ecc.). Lo stesso datore di lavoro cura l'informazione, la formazione e l'addestramento all'uso dei DPI e vigila sul corretto impiego.

Utile per la valutazione del rischio è il documento pubblicato dall'INAIL nell'aprile del 2020 *"Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione"*, all'interno del quale è stata proposta una metodologia di valutazione del rischio di contagio e diffusione del virus. Tale tecnica di valutazione tiene in considerazione le specificità dei processi produttivi e le modalità di organizzazione del lavoro che nell'insieme possono contribuire alla caratterizzazione del rischio stesso. Classifica il rischio secondo le tre variabili: Esposizione, Prossimità e Aggregazione e propone una serie di azioni – organizzative e di prevenzione e protezione - che andranno ad integrare il documento di valutazione dei rischi atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia.

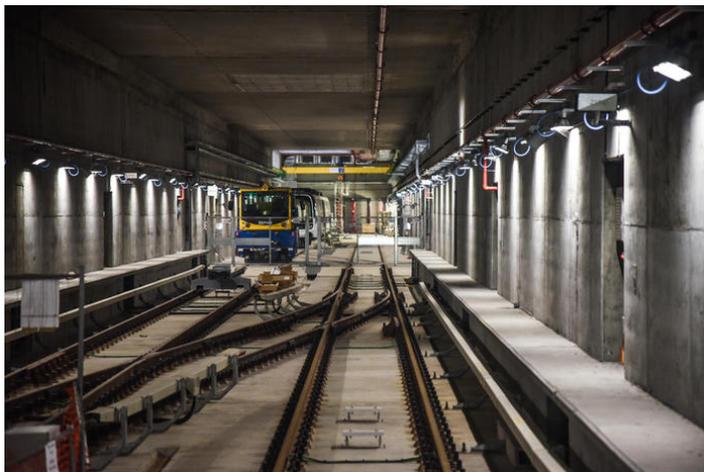
Ing. Carmine Esposito, ispettore Inail

Protocollo quadro sulla sicurezza del lavoro nei cantieri della linea 4 della Metropolitana Milano

I rappresentanti dei lavoratori entrano nel Coordinamento sulla sicurezza; nasce anche un Tavolo di monitoraggio e controllo

Firmato il protocollo quadro tra CGIL/CISL/UIL di Milano, Comune di Milano, società concessionaria M4 spa, consorzio dei costruttori MM4, per implementare la sicurezza del lavoro nei cantieri della linea 4 della metropolitana di Milano. Un accordo che dal mese di gennaio u.s. ha visto le parti impegnate in una serie di incontri volti a promuovere la cultura della sicurezza, con la volontà di attivare misure straordinarie di seguito al drammatico infortunio mortale avvenuto in un cantiere della M4.

Gli avvenimenti pandemici hanno dilatato i tempi del confronto, che si è concluso positivamente con la sottoscrizione del Protocollo. L'intento dell'accordo è quello di costruire un 'sistema Milano' sulla grande cantieristica delle opere pubbliche che, attraverso la partecipazione della rappresentanza dei lavoratori, abbia la capacità di promuovere la cultura della prevenzione e presidiare la corretta applicazione delle norme sulla salute e sicurezza in una filiera che è



fortemente esposta a fattori di rischio e che ha un indice importante di infortuni gravi.

L'esperienza già collaudata con EXPO2015, che ha sortito ottimi risultati di contenimento degli infortuni, è stata oggi riproposta e migliorata attraverso questo Protocollo sulla realizzazione di M4.

Nel dettaglio l'accordo prevede l'istituzione di una Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo che, tra gli altri compiti, parteciperà stabilmente alle riunioni del Coordinamento sulla Sicurezza per le attività di cantiere, avrà garantito l'accesso alla documentazione e alle informazioni relativamente alle maestranze autorizzate ed impegnate nei cantieri, coordinerà gli RLS e gli RLST, ai quali è comunque garantito l'esercizio del proprio ruolo, delle società/aziende che operano nei cantieri, nonché l'accesso ai siti cantieristici. Inoltre parteciperà al "Tavolo di monitoraggio", luogo in cui si potranno attivare azioni di monitoraggio e controllo, analizzare programmi di formazione straordinaria, avvalendosi anche del contributo di esperti, e progettare Open Day e/o iniziative specifiche per la promozione della cultura della sicurezza e della prevenzione.

Riteniamo che attraverso un'adeguata contrattazione di anticipo, i contenuti di questo Protocollo possano rappresentare un utile "modello esportabile".

Infortunati sul lavoro, la prevenzione si fa anche imparando dagli errori altrui.

Online un repertorio di casi reali di infortunio di facile lettura, completo di immagini e soluzioni tecniche.

“Cuiusvis hominis est errare; nullius, nisi insipientis, perseverare in errore” (Chiunque può sbagliare; ma nessuno, se non è uno sciocco, persevera nell’errore) così scriveva Marco Tullio Cicerone nella sua celebre opera intitolata Le Filippiche. Opera che nel 43 a.c. gli costò la vita e l’amputazione delle mani che poi vennero esposte come trofei nel foro romano affinché potessero vederle tutti.

Appare evidente l’intendimento del più grande oratore romano secondo il quale si dovrebbe imparare tanto dall’esperienza degli altri quanto dalla propria. Un ragionamento che può essere trasposto in qualsiasi ambito della nostra vita, compreso il lavoro. Da qui nasce l’idea della Campagna di promozione della sicurezza "Impariamo dagli errori", realizzata da ATS Brianza in collaborazione con Inail di Monza e con il coinvolgimento di alcune associazioni datoriali e sindacali del territorio.



Impariamo dagli errori offre agli attori della salute e sicurezza sul lavoro (Datori di lavoro, RSPP, RLS, Dirigenti, Preposti, etc) un “archivio” di esperienze e conoscenze sulle dinamiche infortunistiche accadute nei diversi settori di attività con indicazioni utili per la prevenzione. I “casi” di infortunio o quasi infortunio (near-miss) vengono rappresentati con lo strumento semplice e facilmente comprensibile, ma al tempo stesso rigoroso, delle “schede” e possono essere un valido supporto alla redazione e all’aggiornamento della Valutazione dei Rischi.

Per la redazione delle schede si è attinto alle indagini di infortunio condotte dagli operatori Tecnici della Prevenzione dei Servizi PSAL. Inoltre di recente si è sviluppato un proficuo rapporto con le imprese più sensibili del territorio (e di altre aree della Lombardia) che hanno messo a disposizione del gruppo di lavoro le informazioni sugli incidenti, ovvero “near-miss”, accaduti nei luoghi di lavoro, eventi che non hanno avuto conseguenze di danno per i lavoratori ma hanno causato danni alle macchine o impianti.

Il modello della scheda è stato definito ad hoc al fine di assicurare un buon grado di completezza delle informazioni, sufficiente sinteticità e chiarezza espositiva, anche con l’aiuto delle immagini. L’ultima pagina è dedicata alla rappresentazione grafica del modello Infor.Mo, (già “Sbagliando s’impara”) adottato dal Sistema di Sorveglianza nazionale degli infortuni mortali e gravi, <https://www.inail.it/sol-informo/analisi.do> opportunamente modificato per le nuove esigenze comunicative. Inoltre le schede, prima della loro pubblicazione, vengono revisionate e validate da un Gruppo di Validazione composto da operatori di 3 ATS Lombarde (Brianza, Insubria e Val Padana),

LAVORO IN SICUREZZA

di Inail Monza, di Assolombarda ed anche di ESEM-CPT, per i soli infortuni in Edilizia e da Istruttori della Scuola Agraria del Parco di Monza per i soli infortuni in manutenzione del verde.

Ad oggi sono state pubblicate 100 schede tra infortuni e incidenti, ma il flusso di pubblicazione nel database è continuo con un'accelerazione avvenuta da quando si è deciso di coinvolgere le Aziende, unici soggetti in possesso delle preziose informazioni sui quasi infortuni/incidenti o near miss che finora nessuna banca dati ha potuto raccogliere. Pertanto accanto alla redazione e pubblicazione delle schede gli autori della campagna hanno affiancato un "lavoro" di promozione e diffusione di questo strumento ma anche di formazione con l'obiettivo di insegnare a realizzare nuove schede a chi si volesse cimentare in questa importante impresa mettendo a disposizione di altri la propria esperienza.

La campagna è consultabile direttamente al link: <https://www.ats-brianza.it/it/casi-infortuni.html>, ovvero utilizzando un qualsiasi motore di ricerca web inserendo nell'apposito campo la stringa di testo "ats brianza impariamo dagli errori". La consultazione delle schede è facilitata dalla presenza di due motori di ricerca che consentono di interrogare il database per parola chiave. È possibile pertanto individuare attività lavorative, macchine, impianti, sostanze, procedure e luoghi di lavoro sovrapponibili a quelle della propria azienda in modo tale da estrarre le schede di maggiore interesse.

I risultati sono incoraggianti, finora la campagna ha totalizzato più di 55.000 visualizzazioni e sono state scaricate più di 11.000 schede: è evidente perciò che gli addetti ai lavori stiano apprezzando questo strumento utile a prevenire gli infortuni e quindi a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Dr. Marco Lamalfa, funzionario Inail

Sorveglianza sanitaria eccezionale: proroga dei termini

L'art. 19 del d.l. n. 183 del 31 dicembre 2020 (cd. decreto Milleproroghe) ha prorogato fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19 e comunque non oltre il 31 marzo 2021, i termini delle disposizioni inerenti alla Sorveglianza sanitaria eccezionale di cui all'art. 83 del d.l. 34/2020, convertito, con modificazioni, dalla l. 77/2020. I datori di lavoro pubblici e privati che non sono tenuti alla nomina del



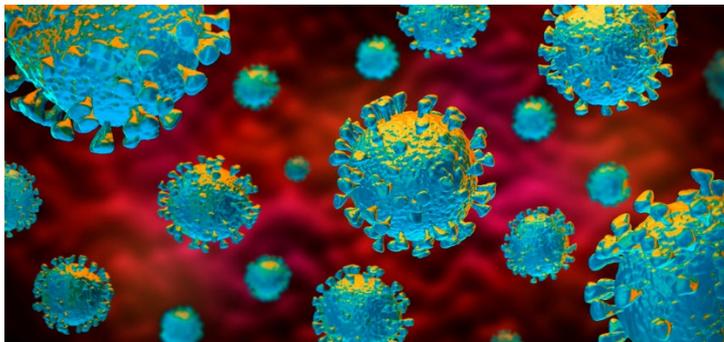
medico competente possono, pertanto, sino alla data del 31 marzo 2021, nominarne uno o fare richiesta di visita medica per sorveglianza sanitaria dei lavoratori e delle lavoratrici fragili ai servizi territoriali dell'Inail, attraverso l'apposito servizio online.

Le richieste continuano a essere trattate sulla base delle indicazioni operative illustrate nella circolare Inail n. 44 dell'11 dicembre 2020 (che trovate a questo link <https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-circolare-n-44-del-11-dicembre-2020.pdf>).

In Lombardia 31.870 denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19

Dalla lettura del nuovo report pubblicato dall' INAIL, aggiornato al 30 novembre 2020, si osserva un incremento generale a livello nazionale dei contagi in ambito lavorativo: sono 104.328, pari al 20,9% del complesso delle denunce di infortunio sul lavoro pervenute dall'inizio dell'anno e al 13% dei contagiati nazionali comunicati dall'Istituto superiore di sanità (Iss) alla stessa data.

Rispetto la precedente rilevazione al 31 ottobre, i casi in più sono 37.547, di cui 27.788 riferiti a novembre e 9.399 a ottobre, evidenziando un impatto più significativo in questa "seconda ondata" delle infezioni da Covid-19 (quasi 49mila denunce di infortunio rispetto alle circa 46.500 registrate nel bimestre marzo-aprile), in tutti i settori di attività, con una incidenza maggiore nell'ambito socio sanitario e tecnici della salute.



I decessi, sempre a livello nazionale, risultano essere 366 (periodo preso in esame gennaio-novembre 2020).

L'analisi territoriale conferma che in Lombardia ricade il maggior numero di contagi (il 30,5%, con 31.870 denunce da infortunio), e le province lombarde con il maggior numero di contagi risultano essere Milano (11,9%), Brescia (3,2%), Varese (2,7%) e Bergamo (2,6%).

Aumenta la percentuale di decessi del Nord-ovest al 53,8% (il 39,3% in Lombardia, con 144 decessi), e le province lombarde maggiormente colpite risultano essere quelle di Bergamo (11,2%), Milano (8,5%), Brescia (6,8%), Cremona (4,9%).

In sintesi, rispetto alla data di rilevazione Inail del 31 ottobre, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 in Lombardia sono aumentate di 9.751 casi (7.476 avvenuti a novembre, i restanti riconducibili a mesi precedenti), di cui 7 per eventi mortali (3 decessi a novembre).

Il rilevante aumento ha riguardato in modo significativo le province di Milano, Varese, Monza-Brianza e Como.

Dati che allarmano in previsione della "terza ondata" e testimoniano da un lato la necessità di tenere alta l'attenzione sulla corretta applicazione di norme e Protocolli, dall'altro l'urgenza di politiche adeguate e investimenti in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Fondo amianto: Cgil, Cisl e Uil Milano scrivono ai parlamentari milanesi

Il tema dell'amianto nel nostro paese genera ancora evidenti effetti negativi, sia ambientali che sanitari, per i quali occorre stanziare risorse economiche adeguate.



Da anni, come Organizzazioni sindacali, insieme alle associazioni per la tutela dei diritti dei malati e familiari da amianto, abbiamo tenuto alta la guardia sulle problematiche dell'amianto e diverse sono state le iniziative e gli importanti risultati raggiunti.

Fra questi l'approvazione dell'emendamento al cosiddetto decreto milleproroghe che mette a disposizione 4 milioni di euro per i malati non professionali di mesotelioma e dei loro eredi, portando da 5.600 euro a 10.000 euro l'entità della prestazione.

Ma l'impegno non può considerarsi esaurito, in quanto quest'ultima cesserà di essere erogata nei confronti delle nuove diagnosi successive al 31 dicembre 2020.

Per questa ragione, stante la necessità di intervenire urgentemente, chiediamo di sostenere l'emendamento presentato in sede di approvazione della legge di bilancio a favore della continuità di finanziamento del Fondo per le Vittime dell'Amianto.

Lavoratori fragili – previsioni legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Con i commi da 481 a 484 si estende al periodo dal 1° gennaio 2021 al 28 febbraio 2021 l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 26, commi 2 e 2-bis, del decreto Cura Italia (D.L. n. 18/2020), che prevedono l'equiparazione del periodo di assenza dal servizio al ricovero ospedaliero, per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità.

I lavoratori fragili svolgono di norma la prestazione lavorativa in modalità agile, anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti, o lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale anche da remoto.

LAVORO IN SICUREZZA

Sicurezza sul lavoro: seminario di formazione RLS/RLST

Oltre 140 i partecipanti al seminario on line organizzato dalla UIL Milano e Lombardia lo scorso 17 dicembre, riservato a delegati, RLS ed RLST: una partecipazione davvero importante, segno che sui temi della sicurezza c'è esigenza di formazione e informazione continua, soprattutto nella delicata fase che stiamo attraversando. Un webinar che ha potuto contare sulla partecipazione della Segretaria confederale UIL Ivana Veronese e sui contributi di esperti della materia riguardo le strategie di prevenzione e contenimento del contagio (ingegner Carmine Esposito, Inail), l'importanza delle banche dati nella valutazione dei rischi (dr. Marco Lamalfa, Inail), sorveglianza sanitaria e ruolo del medico competente (dr. Giuseppe Mancusi).



Questo seminario è il primo di una serie di iniziative di formazione e confronto sui temi che riguardano la sicurezza sul lavoro, che la UIL Milano e Lombardia organizzerà nel prossimo futuro. Qui i link all'intervista fatta alla Segretaria regionale UIL Milano e Lombardia, Eloisa Dacquino, dal direttore di Sindacato.TV, Francesco Leitner, a margine dell'iniziativa <https://youtu.be/btU1tf9GOC0> e <https://youtu.be/V8ywTWCUBxA>

Iniziativa unitaria CGIL CISL UIL Lombardia



Si è svolta nella mattinata del 27 novembre 2020 la diretta streaming organizzata da Cgil, Cisl e UIL della Lombardia, alla quale hanno preso parte i delegati e i RLS/RLST della Lombardia e i segretari regionali delle confederazioni, Eloisa Dacquino (UIL Lombardia), Pierluigi Rancati (Cisl Lombardia), Massimo Balzarini (Cgil Lombardia). Una iniziativa in cui è stato fatto il punto della situazione a partire da chi svolge direttamente un ruolo di presidio della sicurezza nei luoghi di lavoro, nella quale sono state rilevate ed

evidenziate criticità e sono state formulate proposte operative.

Clicca qui per rivedere la diretta <https://youtu.be/hLTVrS1AN2o>, qui il comunicato unitario <http://www.uilmilanolombardia.it/piu-prevenzione-piu-controlli-piu-sicurezza/>

TESSERAMENTO 2021



IL SINDACATO DEI CITTADINI



Il 2021 sarà l'anno in cui tutti i nostri sforzi saranno diretti alla riduzione degli infortuni sul lavoro. Ma è solo l'inizio di una lunga battaglia che vogliamo condurre e vincere. Per arrivare a Zero morti sul lavoro. Intorno a questo obiettivo abbiamo costruito il tema del tesseramento, perché non basta la consapevolezza della sicurezza, occorrono i fatti. Lo dobbiamo alle lavoratrici e i lavoratori di tutti i comparti.